Anno XLII — Giovedì 17 dicembre 1908 — Conto corrente con la posta — N. 301

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

CAMPANOZZI È SERVITO

L'importante seduta di ieri della Camera

L'inchiesta sull'amministraz. della guerra

Roma, 16. — Presiede Marcora.

Presidente annuncia che la Commissione d'inchiesta sull'Amministrazione della guerra ha trasmesso alla presidenza la prima copia della terza parte della sua relazione.

Si svolgono le interrogazioni.

L'affare Campanozzi

Turati svolge la sua interpellanza sull'affare dell'impiegato Campanozzi, licenziato per indisciplina.

L'oratore esamina e censura i capi d'accusa formulati contro il Campanozzi, rilevando che le critiche del Campanozzi rispondevano a verità di fatti, ma avevano il torto di toccare l'interessi privati.

In ogni modo si deve discutere di tutto e in modo particolare debbono poter discutere i competenti, cioè i funzionari, senza con ciò andare contro l'accusa di violare il segreto d'ufficio. (*Commenti e rumori*).

Riconosce che per il contratto Pirelli e per la concessione del Banco di Roma non vi fu colpa e mala fede del Governo, ma non sono cose che si debbano tenere nascoste con intimidazione dei funzionari. (*Interruzioni e denegazioni del Presidente del Consiglio*). Esclude che nel caso Campanozzi vi sia insubordinazione o violazione del segreto d'ufficio e in ogni modo dal punto di vista politico e morale è deplorevole che si impedisca agli impiegati di parlare e discutere.

Ad ogni modo quando pure il Campanozzi abbia sbagliato in un fatto o esorbitato in una frase, dice che il Campanozzi doveva essere punito meno severamente: per arrivare alla destituzione si dovette forzare l'interpretazione della legge.

L'oratore conclude dichiarando che al di sopra del Campanozzi e degli impiegati vi è il diritto d'organizzazione, che deve essere riconosciuto e rispettato, e che ogni tentativo di comprimerlo costituisce manifestazione del peggiore anarchismo. (*Rumori, vive approvazioni all'estrema sinistra*).

Schanzer, ministro delle poste, risponde con un poderoso discorso. Egli dice: è vero che l'impiegato non serve i ministri, ma il paese, ma è anche vero che serve il paese come anello della catena gerarchica e non col diritto di rivolgere direttamente al paese le sue più o meno fondate denuncie. La legalità degli atti del potere esecutivo e dei suoi organi e verificata da corpi speciali e giudice della correttezza e opportunità di essi è il Parlamento (*vive approvazioni*).

La relazione e più ancora l'ordine del giorno Campanozzi costituiscono una violenta offesa al principio d'autorità e disciplina pel loro tono insolente verso i superiori ed il ministro e per le velenose insinuazioni che vi si fanno.

E' possibile immaginare un maggiore eccitamento alla insubordinazione di quello d'un impiegato che invita una riunione di impiegati a deplorare gli atti ed i metodi del ministro (*bravo, bene*), d'un impiegato, che dopo essersi illecitamente procurate notizie riservate va in congresso, accusa un ministro diffamandolo davanti a tutto il paese e lo fa condannare senza discussione dai dipendenti del ministro stesso? (*ilarità*).

Vengo ora a confutare le accuse mosse da Campanozzi....

Voci: Non occorre!

Il ministro giustifica ampiamente quei due affari tra le approvazioni della Camera. In un paese democratico come il nostro si deve ammettere che le associazioni di impiegati possano occuparsi oltre che dei loro interessi strettamente professionali anche di questioni e di riforme attinenti al servizio, ma a condizione, s'intende che le discussioni sieno obbiettive e serene e non vulnerino il rispetto che gli impiegati devono all'amministrazione.

Ciò che è intollerabile è il tono acre ed ostile, il vilipendio sistematico, l'insinuazione gratuita.

Ciò che assolutamente non appartiene ad associazioni di impiegati è il diritto di controllo e di censura dei superiori e dei ministri, diritto che spetta al Parlamento, alla stampa, ai cittadini politicamente organizzati e quindi anche agli impiegati in quanto prendono parte alla vita politica del paese, non agli impiegati riuniti in forma corporativa, che allora essi non perdono, ma accentuano la loro qualità di impiegati (*approvazioni*).

Il discorso di Giolitti

Giolitti (*viva attenzione*). L'impiegato non è un semplice locatore d'opera ma esercita una funzione di governo funzione liberamente accettata e che gli impone dei doveri, primo fra tutti quello di obbedire a chi ha diritto di comandare (*vivissimi applausi*).

L'on. Turati ha detto che bisognava destituire anche quelli che approvarono le proposte del Campanozzi. Ha ragione. Se un altro caso si ripetesse, il Governo farà energicamente il suo dovere e manterrà in modo inesorabile la disciplina.

Il Governo sarà sempre rispettoso di tutte le manifestazioni della libertà, ma tutelerà rigidamente contro tutti le prerogative del Parlamento e le supreme ragioni dello Stato (*applausi*).

L'oratore conclude dicendo che i peggiori anarchici in questo caso erano quelli che sostenevano i pretesi diritti degli impiegati, perchè in tal modo essi fra altro, mettevano a repentaglio una delle più sacre e più legittime libertà. (*Vive approvazioni*).

Replichiamo *Turati* e *De Felice*.

Turati non insiste

Turati dice che vorrebbe presentare una mozione da votarsi dalla Camera.

Giolitti. Io domanderò che sia rimandata a sei mesi (*ilarità e rumori*)

Turati. Non mi faccio illusioni sul voto della Camera (*si ride*). Perciò rinuncio alla mozione (*commenti*).

Per le casse postali

Si approva il progetto di legge per il riordinamento della contabilità delle casse postali di risparmio.

Il preteso atto di sabotage a bordo della « Vittorio Emanuele »

Mirabello risponde immediatamente ad una interrogazione dell'on. Graffagni. Dichiara essere assolutamente falsa la notizia apparsa in alcuni giornali circa il preteso atto di *sabotage* a bordo della *Vittorio Emanuele*.

Lamenta che siffatte notizie siano raccolte e diffuse in buona fede con soverchia facilità senza accertarne accuratamente la attendibilità, come sarebbe opportuno trattandosi di argomento così delicato.

Il solo dubbio di consimili atti offende i nostri bravi equipaggi, ammirevole per attività e disciplina (*vivissime approvazioni*.)

Graffagni si compiace della risposta del ministro e ringrazia.

Note alla seduta

Ranzisti e Turatiani

Alla buon ora! Sentiamo finalmente i ministri parlare il linguaggio che si conviene. Dopo il discorso dell'on. Casana che era una severa ma meritata lezione a certi signori vecchi generali, che furono tanto inattivi negli apprestamenti della difesa dello Stato, quanto sono adesso attivi e cattivi talora anche difensori della loro inazione.

Quella d'oggi fu un'altra buona giornata per lo Stato. Schanzer e Gio-Giolitti, quest'ultimo con efficacissima precisione, hanno trionfalmente dimostrato che quel dottor Campanozzi è una povera vittima della montatura dei postelegrafici fatta dal Turati, con una ostinazione che sembra incredibile in un uomo d'ingegno e di rettitudine. Il Turati fu quello che si dice *enfoncé* dai due ministri fra le approvazioni generali della Camera, convinta che sia ora di finirla con le manovre di corporazioni, cui si vorrebbe imprimere un carattere di consorterie, opprimenti il pubblico che devono servire e lo Stato a cui devono obbedire.

Anche la nomina del tenente generale Prudente a sottosegretario di Stato fece buona impressione sopratutto perchè i ranzisti dell'esercito, che sarebbero i turatiani della postelegrafia, cominciavano a dubitare che il Ministro Casana riescisse ad avere un generale al suo fianco.

La risposta di Re Vittorio a F. Giuseppe

Vienna, 16. — Oggi è arrivato a Vienna l'autografo di Re Vittorio, che risponde all'autografo di Francesco Giuseppe, nel quale gli annunciava l'annessione dalla Bosnia-Erzegovina. Il duca d'Avarna presenterà domani l'autografo dapprima al ministro degli esteri poi, in udienza speciale, lo consegnerà all'imperatore.

Il nuovo sottosegretario alla Guerra

Roma, 16. — Il Re ha firmato oggi il decreto che nomina il tenente generale Giuseppe Prudente sottosegretario di Stato alla Guerra.

Il generale Prudente fu innalzato da poco tempo al grado di tenente generale. Egli è uno dei più giovani, colti e stimati ufficiali dell'Esercito. Speriamo che a tutte le altre virtù aggiunga quella indicata dal suo cognome, e che, pur troppo, mostrò di non possedere il maggior generale Segato.

Nelle guardie di finanza

La scuola degli allievi ufficiali

In seguito alla legge del 12 luglio 1908, che ha portato notevoli innovazioni nel corpo delle guardie di finanza, sarà tra breve emanato un decreto reale, per riordinare anche la scuola per gli allievi ufficiali di dette guardie.

Il limite massimo di età per l'ammissione alla scuola da 33 anni sarà ridotto a 30, potendo ora esservi ammessi, oltrechè i marescialli e i brigadieri, anche i vice-brigadieri. Il corso di istruzione della scuola sarà elevato da due a tre anni, però i giovani forniti di licenza liceale o di istituto tecnico saranno ammessi senz'altro alla seconda classe.

Il personale della scuola, al quale si provvedeva sinora mediante incarichi, sarà sostituito in parte da professori effettivi, i quali avranno lo stesso trattamento degli insegnanti delle scuole medie.

Il diritto di ripetere la classe cesserà per coloro che sieno falliti in quattro prove, e nella commissione di esame per l'avanzamento a sottotenente entreranno anche due professori della scuola.

Onoranze alla salma del senatore Brusa

Roma, 16. — Celebraronsi stamane i funerali solenni del senatore Brusa. Vi parteciparono i ministri Bertolini e Rava, il presidente del Senato, il sotto-segretario Pozzo, moltissimi senatori e deputati, numerosissime le autorità.

La salma fu trasportata alla stazione donde partirà per Torino.

L'inaugurazione della sede del nuovo Ateneo di Napoli

Napoli 16. — Stamane alla presenza delle autorità civili e militari, di rappresentanti di tutte le provincie del mezzogiorno, di numerosi invitati e grande folla di studenti vi fu la solenne inaugurazione della nuova sede dell'Ateneo Napoletano. Il senatore Paladino rettore dell'Università, dopo letto un telegramma d'adesione del ministro Rava, pronunciò un applauditissimo discorso rievocando la storia dell'Università di Napoli. Indi il professore Vonschvion pronunciò un applaudito discorso.

Dorando ha perduto

New York 16. — Rougboat vinse il *Match* con Dorando Pietri, coprendo il percorso in due ore, 46 primi 5 secondi e 2/5.

Pietri cadde privo di forze al ventiseiesimo miglio.

Londra 16. — Parecchi giornali pubblicano il seguente dispaccio da New York 16, ore 2.56 mattino:

« Quattordicimila persone assistevano al *match* fra Dorando Pietri e Rougboat.

Pietri tenne testa e coprì la distanza di cinque miglia in 28.27.

Alle ore 3.57 Pietri continuava a tenere testa dopo coperto dieci miglia in 58.57. Alle 4 trovavasi in testa per dieci giri; alle 4.32 per venti giri. »

Le tragedie delle miniere!

Budapest, 16. — Hassi da Reschiea che nella miniera di carbone fossile fuvvi un'esplosione di Grisou. Vi sono tredici morti.

Le otto ore di lavoro nelle miniere alla Camera dei lordi

Londra, 16. — Ai Lordi si è discusso il bill relativo alla giornata di otto ore di lavoro nelle miniere. Lansdowne dichiarò che voterà il passaggio del bill alla seconda lettura; ma rilevò che parecchi emendamenti dovranno apportarsi al progetto.

Approvasi indi il bill con 121 voti contro 44.

Ignorasi quale attitudine terranno il governo e la Camera dei Comuni di fronte agli emendamenti reclamati da Lansdovne.

INDISCREZIONI

sul nuovo romanzo di Fogazzaro

« Cip » del « Nuovo Giornale » scrive:

Ho la notizia da persona molto intima dell'illustre e caro scrittore e che concede questa primizia alla mia morbosa curiosità, non ricordando che fra le mie occupazioni ho anche quella invidiabile o no del giornalista.

Fogazzaro attualmente sta scrivendo, sta terminando il suo nuovo volume che avrà tutt'altra intonazione e tutt'altro scopo del *Santo* che fu un libro di battaglia, e fu sopratutto — a mio modesto parere — un libro sbagliato per la propaganda e per l'Arte.... Pare che al pensoso poeta tornino ora a sorridere antiche visioni di amore che si spengono nei tramonti dorati del suo bel Vicentino: è appunto sui monti di Vicenza, nella ricca, elegante villa alpestre chiamata « La Montanina » ch'egli trae a fine la sua nuova opera d'immaginazione, che — come sempre — ha per attori persone conosciute dall'autore e paesi noti anche ai suoi lettori fedeli e innumerevoli.

Ritorneremo dunque a rivedere i bei cipressi, le quiete stanze, i bei viluppi fioriti della villa delle Rose, cioè della Villa Valmarana che è a poca distanza da quella attuale di Fogazzaro e che egli descrisse così bene nel *Daniele Cortis*.

Non crediate che l'autore abbia rivelato alcuna cosa dell'opera sua: egli

---

EDUCAZIONE E TEPPISMO MINUSCOLO

« M'hanno perfino portato via la ringhiera in legno della scala interna » — mi diceva ieri sera il proprietario di una casa, accennandomi una frotta di ragazzacci che, sghignazzando rumorosamente, fuggivano all'impazzata. — Ma che cosa ci siete a fare voi maestri? A che serve la vostra scuola?...

In una parola egli rendeva responsabile la scuola del vandalismo dei piccoli teppisti.

Ma è proprio vero che sia così? Io lo nego, perchè nessuno potrà pretendere dalla scuola la rigenerazione educativa del nostro popolo, fino a che quest'opera benefica non sarà continuata anche fuori di essa, nel seno della Società che deve far sentire la sua azione educativa nei futuri cittadini anche dopo che essi avranno abbandonato le classi obbligatorie. Questo si fa e si pratica in molte e molte città maggiori e minori della nostra, questo si fa in Francia, nel Belgio, nella Svizzera, questo trascuriamo noi. L'azione educativa sulle masse dovrebbe svolgersi dall'asilo all'esercito, e allora esse comprese della nobiltà della importantissima missione delle due istituzioni, sentiranno diffondersi in loro un alito vivificatore di fratellanza umana, che è quanto di meglio noi possiamo augurare alla nostra Patria.

Non basta per ottenere questo aprire nuove scuole, perchè, secondo il pensiero di Giuseppe Mazzini, se l'istruzione somministra i mezzi per praticare ciò che l'educazione insegna, non può tener luogo dell'educazione *pane dell'anima*, necessaria alla società umana, quanto lo stesso incivilimento.

Scrive lo Smiles che « coltivare l'in» telletto poco influisce sulla condotta » morale, perchè gli scialacquatori, gli » ubbriaconi, gl'imprevidenti, i viziosi » non sono privilegio delle sole classi » misere e rozze ».

L'illustre biologo inglese Huxley scrisse per le scuole d'Inghilterra: — « Ci lamentiamo che, dopo avere aperto » tante scuole, il popolo sia egualmente » povero e colpevole. Ma se io sono » sciocco e malvagio non sarà col solo » insegnamento del leggere e dello scri» vere che io potrò divenire migliore ». E questo, io ritengo, si possa ripetere per il popolo nostro perchè, se qualche forzo si è fatto per aumentarne la dottrina, per istruirlo, assai poco si è fatto e si fa per renderlo virtuoso e per educarlo. E questa dolorosa verità nessuno potrà impugnare quando ogni sera, in tutte le vie, in ogni piazza noi vediamo un infinito numero di ragazzi di tutte le età, che bestemmiano, vociando sconcezze, urtano i passanti e vandalicamente distruggono quanto è a portata delle loro mani. Ma chi sono i loro genitori? Sono forse courtisanes o souteneurs che per attendere alle loro vergogne abbandonano sulla via la loro prole? E perchè a questi obbrobrii non provvede la Società punendo senza pieta gl'infami genitori, raccogliendo, chiamando a sè i figli abbandonati? Ma no: noi nel nostro egoismo, nel nostro olimpico indifferentismo, aspettiamo tutto dall'alto, vogliamo tutto dagli altri, senza riflettere che un membro della Società umana, riesce solamente utile nel civile consorzio quando compie i doveri verso di sè e verso gli altri.

Altro che parlare a deboli e facili di diritti conculcati, di sfruttamenti, di manomissioni, ecc. Quanto sarebbe più doveroso e più utile togliere i fanciulli dall'ambiente malsano in cui li lasciano i loro genitori e sottrarli alle malefiche influenze raccogliendoli nelle istituzioni che la carità ragionante, l'amore verace del bene ha create a sussidio della scuola popolare!

Abbandonare a loro stessi i piccoli paria della società, lasciarli crescere senza la conoscenza di un'arte, senza l'apprendimento di una professione che dia loro il modo di vivere, prepararli così al delitto, non è una manomissione del diritto che essi pure hanno all'esistenza? Questa vergognosa trascuranza nel redimere i reietti della vita umana è colpa di tutti indistintamente, ma in ispecial modo di coloro che sono tanto facili a censurare, criticare l'opera altrui, senza fare altro che predicare contro le continue scosse che riceve la Società, senza pensare al modo di prevenire.

Tutti, all'apparenza ci occupiamo di questo popolo: ma, diciamo il vero, ne conosciamo i veri bisogni, ne intendiamo le aspirazioni, provvediamo a soddisfare gli uni e le altre? E allora che colpa ha esso se solleticato, accarezzato, sia pure per biechi propositi da chi finge interessarsi al suo benessere, si ribella, morde e attacca le classi dirigenti? E se quest'odio verso chi l'ha calpestato, verso chi non l'ha aiutato nell'opera di redenzione sociale esso istilla nell'animo dei suoi figli, di chi sarà la colpa? Di voi o facili critici, di voi che ne eccitate gli appetiti senza sopirli, di voi che non lo guidate, non lo consigliate, non gli fate conoscere la via del dovere. E per arrivare a questo dovreste aiutar la scuola, anzichè denigrarla, dovreste completarne l'opera educativa creando le *istituzioni sussidiarie* a pro' dei fanciulli abbandonati, senza attendere che in costoro il veleno, l'odio covato prorompano un giorno rabbiosi, fulminei, tutto abbattendo, tutto distruggendo.

Occupiamoci dunque, finchè siamo ancora in tempo, della infanzia abbandonata, togliamo alla strada i figli di *nessuno*, strappiamo alle perniciose influenze di certe svergognate famiglie la prole che, se non ha chiesto la vita, ha pure diritto all'esistenza, e prepariamo così una Società migliore che, figlia della gratitudine anzichè dell'odio ci dia cittadini probi e laboriosi i quali, d'accordo colla famiglia e colla scuola rinvigoriscano nelle novelle generazioni il sentimento del dovere e trasfondano nella mente e nel cuore il culto al vero, al bello, al buono. Allora solamente il fanciullo fatto uomo, memore delle cure a lui usate, si abituerà a trovare nell'amore del prossimo la più bella consolazione, e nella fratellanza nazionale la più nobile estrinsecazione dell'amore di Patria.

Ancona, dicembre 1908.

Federico Giorgetti

è — ora più che mai — impenetrabile: vorrà sì, come le altre volte, che i suoi cari siano i primi a dare il loro giudizio sull'opera, ma finchè non sarà finita e quasi compiutamente stampata, pare che non si fidi, e sorride alle discrete allusioni... Ma che una gran parte del romanzo si svolga nella villa già nota lo si arguisce da questo: una persona intima dell'autore illustre, girovagando verso la fine di autunno, per le stanze della villa fogazzariana, scoprì sopra una parete questi versi rivelatori, scritti da una mano che ne ha vergati ben altri:

Qui dalla penna mia nacque una dama
Di chiome bianche e di grand'occhi bruni
Che la sua villa delle Rose chiama
E pensa, triste sorridendo, ai pruni....

Una dama dalle chiome bianche? Chi sarà? C'è già chi ne fa il nome, ma... le indiscrezioni non possono arrivare fin lì. E del resto al pubblico questo importerebbe poco: importa meglio sapere che il lavoro è già prossimo ad uscire, che rivedremo ancora le belle pendici e le ombre misteriose della Villa delle Rose, che un'altra storia dolce e appassionata ci si prepara... un vero romanzo insomma, non offuscato forse da ombre religiose e politiche, che sono sempre dei *pruni* negli occhi per troppa gente... Fra i poliziotti dilettanti e mestieranti e la novella morbosa che descrive un nuovo caso patologico c'è sempre posto, per chi soffre e spera, per una delicata storia di anime che ci risollevi una volta tanto dalla pesantezza monotona della vita.

Cronaca provinciale

Preghiamo vivamente quei pochi abbonati che ancora non ci hanno mandato l'importo della loro associazione a volerlo fare con cortese sollecitudine.

Da SACILE

Scuola festiva di disegno — Sussidio al Patronato

Ci scrivono in data 16:

La Società per l'insegnamento popolare, dietro iniziativa della quale viene impartita l'istruzione agli agricoltori di sera, durante l'inverno, ha quest'anno riaperta la scuola festiva di disegno per gli artieri.

Gli iscritti sono 97 divisi in quattro corsi e cioè: Corso preparatorio, insegnante il m. David Antonio, inscritti 31 — 1. Corso normale, insegnante il m. Annibale Vando, inscritti 36 — 2. Corso normale, insegnante il m. Giovanni Rapuzzi, inscritti 20 — 3. Corso normale, insegnante il signor Poletto Ferruccio, capo tecnico, inscritti 10.

Il Ministero della P. I. faceva pervenire alla Presidenza del Patronato Scolastico, la somma di L. 80, cioè il doppio di quella elargita nell'anno decorso.

Dati i mezzi finanziari che ora sono a disposizione del P. S. fra giorni saranno dispensati indumenti agli scolari poveri in misura assai più larga degli anni scorsi ed inoltre la refezione a circa 90 bambini.

Da GEMONA

L'assassinio di un comprovinciale in Germania

Ci scrivono in data 16:

Era corsa voce che l'operaio Luigi De Campo fosse morto nella catastrofe mineraria di Rabod. Ma purtroppo, non è così; la notizia della morte del De Campo è vera, ma anzichè in seguito al disastro minerario, egli è morto assassinato da un connazionale.

Ecco quanto pervenne dal consolato generale di Berlino, al quale vennero chieste informazioni: Nella sera del 12 novembre u. s. certo Cleto Migliori di Vignola uccise, in Buren presso Paderborn il De Campo per rubargli 200 mar.

La fabbrica di cemento Portland presso la quale era occupato l'infelice operaio assassinato, mandò al console marchi 51.88, resto della mercede che a lui spettava, affinchè venissero rimessi alla vedova a Gemona.

I duecento marchi di proprietà del De Campo sequestrati all'assassino, verranno consegnati dall'autorità giudiziaria a procedimento finito.

Da SESTO al Reghena

Ruba in chiesa ed è arrestato

Ci scrivono in data 16:

L'altro ieri nella chiesa parocchiale venne arrestato certo Luigi Sfacina, perchè colto a rubare il denaro (L. 5.90) contenuto nella cassetta delle elemosine, da lui aperta con una chiave falsa.

Bollettino meteorologico

Giorno 17 dicembre ore 8 Termometro +7.5
Minima aperto notte 5.7 Barometro 751
Stato amosferico: piovoso Vento N.
Pressione: calante Ieri: coperto
Temperatura massima: 8.4 Minima: +3.1
Media: +6.45 Acqua caduta 2.—

— A che ora ha preso fuoco l'albergo?
— A mezzanotte.
— E si sono salvati tutti?
— Sì, tranne il guardiano notturno, perchè non fu possibile di svegliarlo in tempo.

CRONACA GIUDIZIARIA

Zaccaria De Luca in Cassazione

Ci consta che De Luca Zaccaria fu Simone, ieri in contumacia condannato dallla Corte di Assise a 6 mesi e giorni 10 di reclusione ricorrerà in Cassazione.

In Tribunale

(*Udienza del 16 dicembre*)

Lesioni colpose

Presidente Antiga — Giudici Turchetti e co. Arnaldi — P. M. Schiapelli — canc Casadei.

Snidero Domenico di anni 20 di Cerneu (Nimis) é imputato di lesioni colpose.

Lo Snidero è imputato di avere trascurate la custodia di un fucile carico appeso ad una parete della sua camera.

Un suo fratellino andò per staccare un paio di calzetti quando il fucile cadde e scaricandosi andò a colpire esplodendo, la bambina Novello Snidero Rosina producendogli delle lesioni guaribili con 74 giorni.

Vennero escusso il brigad. Morando Giuseppe dei R. R. C. C. di Tricesimo e la guardia campestre del luogo.

Il P. M. propone l'assoluzione, il difensore si associa ed il Tribnnale la conferma.

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Il Consiglio comunale di ieri

La seduta pubblica

Dopo la seduta segreta durata circa due ore, seguì la seduta pubblica, che cominciò alle 16.20 e fu brevissima.

Erano presenti i seguenti consiglieri:

Antonini, Belgrado, Comelli, Conti, Cudugnello, Girardini, Gnesutta, Larocca, Luzzatto, Magistris, Montemerli, Murero, Pagani, Pecile, Pico, Pitotti, Renier, Sandri, della Schiava, Tavasani, Tonini, Vittorello, Zavagna.

Commissione elettorale

Nella Commissione elettorale comunale sono nominati membri effettivi per il bienio 1909-1910 l'avv. Levi, Fortunato Calvi, e supplente Levis.

Collegio di Toppo Wassermann

A rappresentante del Comune nel Consiglio direttivo del Collegio viene confermato il dott. Costantino Perusini.

Consiglio amministrativo dell'Ospitale civile
Le dimissioni del dott. C. Perusini

Si legge la lettera del dott. C. Perusini con la quale si dimette dalla Commissione del Consiglio amministrativo dell'ospitale civile.

Sandri rileva le benemerenze acquistatesi dal dott. Perusini come presidente della Commissione ospitaliera; ma essendo ora stabilito a Cormons il dott. Perusini non crede di poter più dedicarsi all'amministrazione dell'Ospitale come nel passato, e perciò si è dimesso da presidente e da membro della Commissione stessa. Riuscirono vane tutte le insistenze dei colleghi, della Giunta e del Sindaco per fargli ritirare le dimissioni.

Avverte il Consiglio che il nuovo eletto dovrà coprire la carica di presidente della Commissione ospitaliera, poichè nessuno degli attuali membri può, per le sue molte occupazioni, assumersi quell'ufficio.

Sindaco crede inutile ogni ulteriore insistenza e propone di accettare le dimissioni e il Consiglio approva. In una prossima seduta si farà la nomina di surrogazione.

Officina comunale del gas

L'oggetto 19 che riguarda le dimissioni del Presidente e dei membri della Commissione amministrativa del gas, è rimandato ad altra seduta.

Commissione consigliare per l'esame del bilancio preventivo 1909

Sindaco ricorda che il consigliere Measso nella seduta consigliare del 27 dicembre 1907 aveva espresso il desiderio che, ad imitazione di quanto si fa in altri comuni, anche il nostro Consiglio comunale nominasse una commissione consigliare per l'esame del bilancio preventivo del Comune e delle aziende municipalizzate.

La Giunta ha fatto sua quella proposta, e raccomaada che nella Commissione sia rappresentata anche la minoranza.

Sono eletti i consiglieri avv. Nimis e Vittorello per la maggioranza, e il cons. avv. cav. Measso per la minoranza.

Con brevi osservazioni si approvano i prelevamenti dal fondo di riserva del bilancio 1908 e gli storni di fondi nel medesimo bilancio.

Levasi la seduta alle 16,50.

Seduta segreta

Approvazioni in seconda lettura

Senza discussione vennero approvati i seguenti oggetti:

Concessione di buona uscita di lire 200 al già pompiere capo-squadra Ugo Carussi.

2. Concessione di buona uscita di lire 100 al già pompiere Giacomo Chiarandini.

Assegno personale di riposo di L. 800 al sig. Domenico Montico, già direttore della banda cittadina.

Applicato co. Antonio Manin. Collocamento a riposo, liquidazione di pensione e concessione di buona uscita di L. 500.

Furono poi approvati i seguenti oggetti:

Ispettore urbano sig. Giovanni Ragazzoni. Proposta di concessione quale assegno personale di un quarto del decimo sullo stipendio di organico.

Ratifica delle deliberazioni 16, 23 e 30 Ottobre corr. anno, prese per l'urgenza dalla Giunta Municipale relative a nomine provvisorie dei seguenti insegnanti nelle scuole elementari:

Danielis Carmela, Cracco-Usoni Edvige. (approvate nelle masch. urb. inf.)

Taddio Gemma, Luigia Martinis Pentima. (nelle femm urb. inf)

Giulio Cesare Omet nella IV maschile di Paderno.

Cesira Fadini, Chiara Lazzarini Antonini. (II e III femm. S. Domenico, classi aggiunte).

Irma Della Vedova nelle rurali.

Piva Eugenia. nelle rurali.

G. B. Zucco. nella V aggiunta a S. Domenico.

Cornelia Fior nella VI femm. di via Dante.

Forni Emma nella IV femm. aggiunta in via Dante.

Ida Pacini nelle scuole rurali inf.

Ratifica della deliberazione 16 ottobre corr. anno presa per l'urgenza dalla Giunta Municipale in merito a concessione di sussidio di stadio di L. 800 sul legato Bartolini al giovane Umberto Del Missier per l'anno scolastico 1908-1909.

Collegio di Toppo Wassermann. Conferito un posto semigratuito all'alunno Zorzi Nelusco di Luigi.

Liquidazione della buona uscita spettante a Bertini Elisa bidella della Scuola Normale collocata a riposo. Approvata la proposta della Giunta.

Provvedimenti a favore della famiglia del fu Giovanni Parola, già impiegato comunale. Accordate L. 50 mensili pel 1909.

Collegio Uccellis. Collocamento a riposo della maestra interna signora Italia Foramitti e buona uscita di L. 500.

Opera Pia Gorgo. Assegnazione di grazia dotale di L. 140 a Peresani Ida fu Antonio.

Proposta di concessione di sussidio di lire 50 a Sala Luigia vedova dello spazzino comunale Gius. Passero. Approvato.

Collegio Uccellis. Dimissioni della maestra di ginnastica signora Italia Rossi-Pettoello e proposta di concessione di buona uscita. Fu respinta la proposta di accordarle una buona uscita di L. 200.

Proroga del periodo di prova all'ingegnere Capo del Comune signor Plinio Polverosi. Approvata la proroga a tutto il 1909.

Per l'Università italiana in Trieste

Sottoscrizione promossa dagli studenti di Udine, sotto gli auspici della *Dante Alighieri*, per sostenere nella lotta gli studenti italiani soggetti all'Austria:

Somma precedente lire 1046.52.

Scheda n. 121. — Versate dalla *Patria del Friuli*, raccolte dal sig. Raffin Osvaldo fra amici durante una cena di addio al celibato, in Cordenons, L. 15.60.

Scheda n. 1. — Raccolte dal sig. Giovanni De Gasperi, Venier Ugo L. 1, Piussi R. 1, N. N. 1, Giovanni De Gasperi cent. 50, Martini Ed. 40, Periz Leone 30, Angeli 30, Muzzati 30, del Bianco 30, Ballico 25, Locatelli 20, Cremese 20, N. N. 20, Jussig 20, Tonchia 20, Zanelli 20, N. N. 20, Giacobbi 20, Del Re 40, Sartorelli 30, Carlini 30, Verza 30. Totale L. 1070.37 (continua).

— In protesta per i fatti di Vienna si iscrissero fra i soci ordinari del comitato udinese della «Dante Alighieri», a mezzo del delegato sociale avv. Michele Beorchia Nigris di Tolmezzo i signori ing. Ambrogio Moro di Tolmezzo, ed il dott Giuseppe de Prato di Villasantina, e col mezzo del socio Ugo Venier il sig. Leone Periz di Cividale.

Le elezioni commerciali. La Presidenza della Camera di commercio ci comunica il seguente risultato ufficiale delle elezioni camerali. Il giorno 6 dicembre 1908 votarono gli elettori di ventinove sezioni. Mancò la votazione in quelle di Codroipo, Fagagna, Gemona, Spilimbergo, dove il magistrato attese inutilmente fino alle ore 4 pom. Elettori inscritti 5767, votanti 1106; Riuscirono eletti per il quadriennio 1909-1912 i signori: Morpurgo gr. uff. on. rag. Elio fu Abramo, di Udine, voti 1048. Spezzotti G. Batta fu Luigi, di Udine, voti 1025; Muzzati rag. Girolamo fu Simone, di Udine, voti 1025; Piussi Pietro fu Pietro, di Udine, voti 1016; Polese cav. Antonio fu Pietro, di Pordenone, voti 994; Rossetti Ermanno di Giovanni, di Latisana, voti 991; Lacchin cav. Giuseppe fu Domenico, di Sacile, voti 990; Rizzani cav. Leonardo fu Antonio, di Udine, voti 975; Passalenti Angelo fu Giuseppe, di Udine, voti 835; Mosca Giulio fu Luigi, di Tarcento, voti 750; Battocletti Antonio fu Angelo, di Udine, voti 602. — Ottennero, dopo gli eletti il maggior numero di voti: Botussi Vittorio di Domenico, di Udine, (non eleggibile) voti 353, Bortolotti Eugenio fu Valentino, di Tricesimo, voti 358.

L'Associazione fra commercianti ed industriali ha rivolto viva preghiera al capo stazione a voler far eseguire dal competente ufficio di manutenzione, l'inghiaiamento ed il rassodamento del terreno delle strade d'accesso ai binari, terreno che è attualmente smosso e fangoso, perciò assai disagevolmente praticabile.

Sorveglianza agli svincoli, carichi, scarichi e trasporti locali delle merci. Il Consiglio dell'Associazione fra commercianti ed industriali del Friuli, in considerazione dei gravi rischi ai quali sono continuamente esposti coloro che spediscono o ricevono merci, sia durante il trasporto di esse dalla ferrovia in città e viceversa, sia sopratutto durante il loro caricamento e scaricamento, deliberò nella sua ultima riunione di farsi promotore di una *Impresa di sorveglianza* creata allo scopo di vigilare così gli svincoli e il carico e lo scarico delle merci in Stazione, come i trasporti dalla Stazione a domicilio e viceversa. Mentre il Consiglio dell'Associazione rende noto al pubblico il suo voto, esso si propone di appoggiare chi, offrendo le dovute garanzie, raccolga e intenda di attuare l'iniziativa del Sodalizio.

Un banchetto e una bicchierata. L'altra sera i suoi amici politici e personali offersero un banchetto, e iersera un gruppo di operai socialisti offersero una bicchierata al prof. Felice Momigliano che fu traslocato al Liceo di Prato dietro sua domanda.

Il maltempo. Causa il maltempo il mercato del terzo giovedì, uno dei nostri più floridi mercati in questa stagione è andato deserto.

Trilussa. Sì, egregio lettore, anche noi avremo la fortuna d'una visita del poeta romanesco, che ha accettato l'invito della nostra *Dante* di venire a recitare qui le argute favole, le satire, i sonetti. La serata avrà luogo tra giorni.

Vertenza farmaceutica. In risposta al comunicato - protesta mandatoci ieri dall'Associazione farmaceutica Friulana, riceviamo la seguente lettera che volentieri pubblichiamo:

Udine, 16 dicembre 1908.

Carissimo dott. Furlani,

Leggo sul suo giornale una sfuriata dell'Associazione Farmaceutica Friulana, o meglio del suo Consiglio, contro la mia persona perchè la *Patria del Friuli* ha pubblicato una deliberazione della quale io avevo promesso di non far cenno.

La prego render noto che io dichiaro di essere assolutamente estraneo alla pubblicazione del resoconto di quella riunione e di non aver portato in Redazione, nè a voce nè in iscritto, notizia della deliberazione incriminata. Se qualcuno, estraneo al nostro ufficio, ha creduto riferirla alla Direzione del giornale, non ne ho proprio colpa. I signori farmacisti faranno buona cosa un'altra volta a mettersi d'accordo prima di pubblicare le loro inconsulte sfuriate e i loro puerili deplorati.

Grazie. Dev. *Guido Picotti*
Red. della *Patria del Friuli*

La luce elettrica municipale sospesa. Stamane alle sette tutto ad un tratto l'officina elettrica municipale non diede più luce, in causa di un guasto ad un motore dell'officina posto presso l'Asilo Volpe.

La sospensione durò circa mezz'ora.

Ragazzino fuggito da casa. L'undicenne Galiano Pellegrini, da Gemona, lunedì scorso se ne fuggì di casa e preso il treno si recò a Codroipo. Ivi però fu da un controllore ferroviario condotto ad Udine e consegnato alle Guardie di Città in servizio alla stazione, le quali alla loro volta lo consegnarono ad un suo fratello appositamente venuto in città per rintracciarlo.

Studente ferito. Ieri sera presentossi alla guardia medica dell'Ospitale lo studente Mario Michelizzi, d'anni 17, per farsi medicare da una ferita da taglio al palmo della mano destra, prodottasi con un temperino. Fu giudicato guaribile in una settimana.

Funerali. Stamane alle 10 e mezzo ebbero luogo a Spilimbergo i funerali dell'avv. Peter Ciriani. Vi parteciparono parecchi professionisti di Udine, che vollero recare un ultimo tributo d'affetto al compianto collega.

Ferite accidentali. Luigi Prandolini, d'anni 48, contadino di Pavia di Udine, venne medicato ieri all'Ospedale per contusioni ed escoriazioni alla faccia, e distorsione del piede sinistro, riportate cadendo da un carro. — D'Andrea Costante, d'anni 69, girovago, venne accolto all'Ospedale per una lussazione alla spalla destra, riportata cadendo accidentalmente a terra. Guarirà in 20 giorni.

Scuola Popolare Superiore — La conferenza del prof. De Puppo. Numeroso pubblico, fra cui moltissime signore, convenne iersera nella sala massima dell'Istituto tecnico per udire la conferenza del prof. Del Puppo sul tema: *Chiacchiere d'arte*. Con la sua solita genialità, con frase brillante il distinto e simpatico professore parlò delle manifestazioni, lungo il corso dei secoli, delle tre arti belle: architettura, pittura e scultura. Ci delineò da prima l'architettura, che è la più completa, la regina, per così dire, delle belle arti, perchè le comprende tutte. Nell'arte architettonica furono sommi i romani e i greci rimasti fino ad oggi insuperati.

Il medio evo, sotto tanti aspetti una delle peggiori epoche dell'umanità, ci ha lasciato però le traccie di un'architettura bella, pratica, utile.

E così viene a parlare dei secoli seguenti, arrivando ai nostri giorni, in cui si comincia col ritorno al severo stile in Roma.

Passa quindi alla pittura e alla scultura, soffermandosi più lungamente su quest'ultima, ch'ebbe anch'essa i suoi tempi più gloriosi nell'antica Grecia.

Le statue greche sono insuperabili per le forme ma sono però senza espressione, senza anima.

Michelangelo seppe veramente dar vita al marmo, ed egli stesso ebbe a dire al suo Mosè, dopo compito: Ma parla dunque!

Antonio Canova nel secolo passato riuscì anche lui sommo nell'infondere animazione alle sue creazioni scultoree.

Parla quindi il conferenziere di tutto l'assieme artistico nell'architettura delle città, paragonando quello che facevano gli antichi a quello che si fa oggi.

Nei secoli passati, specialmente nel medio evo, su tutti gli edifici vi era una vera musica di colori che armonizzavano fra loro e conferivano agli edifici un aspetto veramente estetico; oggi abbiamo invece le tinte a brodo di fagioli e cioccolata stantia!

Ha parole sarcastiche per gli antiestetici vestiti moderni dell'uomo, fatti tutti a tubi: due tubi per infilare le gambe e due tubi per infilare le braccia! E gli automobilisti? Li paragona agli Unni venuti con Attila.

Da ultimo vorrebbe parlare della moda, ma questa ha delle grandi protettrici: le signore, e queste sono sempre belle e gentili, comunque si vestano.

L'egregio conferenziere si ebbe fragorosi e lunghi applausi.

Ragionamenti.... a pietra

Il dott. Facciola sentì, or non è molto, il bisogno di correggere nella «Riforma Medica» alcune espressioni di linguaggio scientifico usate dall'on. Celli.

Difatti, cosa poco perdonabile per un professore, egli non ha un'idea chiara di ciò che è causa predisponente, causa occasionale e causa necessaria di una malattia, e precisamente della malaria. Chiama causa predisponente allo scoppio della infezione malarica primitiva o recidiva tanto l'età che un raffreddamento qualsiasi.

Ora non vi è studente di medicina il quale non sappia che se l'età può chiamarsi (e veramente non in modo assoluto) predisponente, il raffreddamento invece deve chiamarsi causa occasionale. Ed è logico: il raffreddamento può provocare lo scoppio di una recidiva; ma se la malaria non esisteva già nel sangue, non potrà mai produrvela.

E non basta. Il Celli chiama cause predisponenti il terreno, l'acqua e l'aria; perchè sul *terreno* si posa l'*acqua* in cui nasce l'anofele che poi si libra nell'*aria* per andare a pungere l'uomo. Ora, basta avere un briciolo di buonsenso per capire che terreno, acqua ed aria sono condizioni necessarie per lo sviluppo della malaria, e non predisponenti. Senza questi elementi nessun organismo potrebbe vivere. Tanto era per il Celli dire che prima causa predisponete a prender l'infezione malarica è quella.... di nascere.

Ma, così è. Nel Celli la logica ha sempre fatto difetto. Anche in fatto di cura della malaria il suo cervello ha sempre sbizzarrito e non ha mai saputo dove fondarsi, finchè venuti alla luce i famosi, e a lui ostici, preparati Esanofelici della Ditta Bisleri (Esanofele ed Esanofelina), non ha sentito la necessità morale.... se non scientifica, di rifugiarsi nel Chinino di Stato! 5

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona). M. 8.25 — M. 11.35 — M. 15.10 — M. 18.45
Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona): M. 8.25 — M. 12.31 — M. 15.8 — M. 18.45

Arte e Teatri

Le operette Magnani al Minerva

Le rappresentazioni della primaria compagnia di operette Magnani, di cui abbiamo già dato l'annunciò saranno 3 soltanto e avranno luogo nelle sere 21, 22 e 23 corrente.

Il debutto sarà con la grandiosa operetta in 3 atti del maestro Strauss *Primavera scapigliata.* Questa operetta, nuova per Udine, viene preceduta dalla fama di una delle più riuscite ed è posta in scena dalla compagnia Magnani (che ne è l'esclusiva proprietaria) con un lusso di scenario e vestiario non comuni. Sono aperte le prenotazioni per palchi e posti riservati al negozio chincaglierie Secondo Bolzicco in piazza Mercatonuovo. E ciò con poca comodità del pubblico che aveva fatto da secoli l'abitudine d'andare al botteghino del Teatro e invece trova le porte chiuse.

ULTIME NOTIZIE

L'annessione alla Camera di Vienna

Le enormi perdite col boicottaggio

Vienna, 16. — Il deputato socialista boemo (cieco) Nemec ha pronunciato oggi la sua vibrata requisitoria contro l'annessione della Bosnia-Erzegovina. Fu caustico ed inesorabile.

Disse: nel 1878 l'Austria mandò i soldati nella Bosnia come ad una festa; oggi li manda di soppiatto perchè teme il malcontento delle popolazioni.

Non è vero che i bosniaci siano contenti. Le commissioni venute a portare gli omaggi erano delle mascherate.

Rileva i danni politici dell'annessione; il tono reciso dell'Italia di non essere d'accordo in quell'atto; e il contegno della Germania, la quale dice bensì di proteggere gli interessi dell'Austria, ma di nascosto e (bene celati entro i vagoni di carbone) fornisce i cannoni alla Serbia.

L'Inghilterra poi ha due mire: vuole indebolire la Germania procurando di impegnare la sua alleata in una grande guerra e tende in pari tempo a favorire i propri interessi in Egitto e sui Balcani.

Quanto ai danni materiali la perdita è immensa.

L'esportazione industriale è completamente rovinata. La politica d'Aehrenthal danneggia gravemente gli interessi economici dell'Austria (vive approvazioni dei socialisti). Non si deve trascurare la importanza dei boicottaggio. In Boemia l'industria del fez a Straoniz è completamente paralizzata; le fabbriche di biancheria a Klattaau e Lincko sono chiuse e l'industria boema per la produzione di piccole merci di ferro è addirittura rovinata dal boicottaggio turco. Migliaia di disoccupati girano attorno e nessuno sa come questa povera gente potrà vivere.

I socialisti voteranno contro l'annessione.

La scomparsa del parroco di Pola

Pola, 15. — La scomparsa di don Adamo Zanetti, parroco e decano di Pola, ed il vuoto impressionante da lui lasciato nelle casse, formano i discorsi del giorno. Nel campo clericale regna la desolazione; si narrano vari piccanti incidenti che avvengono fra singoli sacerdoti e persone del contorno di don Zanetti.

Incominciò l'escussione di vari testi, mentre ogni giorno vengono, anzi non vengono, alla luce nuovi importi, che non si sa dove siano andati a finire. S'ignora la fine dei lasciti dei defunti don Basilisco e don Mladossich per circa 65.000 corone; del lascito Savorgnan per cor. 6000, dei capitali delle tre chiese per corone 50-60.000 circa, del lascito Valino, del lascito Rotta e d'una serie di altri importi di cui non è oggi possibile stabilire l'ammontare.

Nessuno sa dire con precisione dove si trovi ora il prevosto. Oggi correva la voce che contro di lui fosse stato spiccato mandato di cattura. Desta commiserazione nel popolo la sorte della povera madre di don Zanetti, che in tarda età e inferma com'è, riceve un colpo così fiero.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 16 dicembre 1908

Rendita 3.75 % (netto)	L. 104.40
» 3 ½ % (netto)	» 103.48
» 3 %	» 71.—
Azioni	
Banca d'Italia	L. 1283.75
Ferrovie Meridionali	» 674.—
» Mediterranee	» 392.50
Società Veneta	» 195.50
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	L. 507.—
» Meridionali	» 354.25
» Mediterranee 4 %	» 503.75
» Italiane 3 %	» 355.75
Cred. Com. Prov. 3 ¾ %	» 501.—
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L. 502.25
» Cassa risp., Milano 4 %	» 509.25
» » » » 5 %	» 512.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 508.50
» » » » 4 ½ %	» 517.50
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.21
Londra (sterline)	» 25 21
Germania (marchi)	» 123.14
Austria (corone)	» 105.03
Pietroburgo (rubli)	» 263.33
Rumania (lei)	» 98.—
Nuova York (dollari)	» 5.14
Turchia (lire turche)	» 22.77

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 7 al 12 dicembre (dazio compreso)

Cereali	al quintale	
Frumento	da L. 27.25	a 27.50
Granoturco nostrano	» 17.50	» 18.10
» bianco	» 14.90	» 16.90
Cinquantino	» 12.75	» 14.20
Avena	» 21.50	» 22.—
Segala all'ettolitro	» 15.50	» 15.60
Sorgorosso »	» 6.50	» 7.50
Legumi		
Fagiuoli alpigiani	» 30.—	» 36.—
Fagiuoli di pianura	» 22.—	» 29.—
Patate	» 7.—	» 8.—
Castagne	» 7.—	» 12.—
Marroni	» —.—	» —.—
Riso		
Riso qualità nostrana	» 40.—	» 45.—
Riso qualità giapponese	» 34.—	» 38.—
Burri		
Burro di latteria	» 270.—	» 280.—
Burro comune	» 250.—	» 270.—
Formaggi		
Formaggi da tavola (qualità diverse)	da L. 155.—	a 225.—
Formaggio montasio	» 210.—	» 240.—
» tipo comune (nostr.)	» 160.—	» 190.—
» pecorino vecchio	» 325.—	» 340.—
» lodigiano	» 290.—	» 320.—
» parmigiano	» 290.—	» 315 —
Carni (all'ingrosso)		
Carne di bue (p. m.)	da L. —.—	a 168.—
» di vacca (p. m.)	» —.—	» 150.—
» di vitello (p. m.)	» —.—	» 95 —
» di porco (p. m.)	» — —	» 127.—
Salumi		
Lardo	» 160 —	» 170.—
Strutto	» 140.—	» 150.—
Legna		
da fuoco forte (tagliate)	» 2.55	» 2 60
id. id. (in stanga)	» 2.30	» 2.40
Foraggi		
Fieno dell'alta I qualità	» 7.50	» 7.55
» » II »	» 7.40	» 7.50
» della bassa I qualità	» 6.80	» 7.10
» » II »	» 5.80	» 6.80
Erba spagna	» 6.60	» 8.10
Paglia da lettiera	» 5 30	» 5.60
Pollerie	al chilogr	
Capponi	da L. 1.35	a 1.50
Galline	» 1.20	» 1.50
Tacchini	» 1 20	» 1.45
Anitre	» 1 20	» 1.35
Oche	» 1.20	» 1 35
Uova al 100	» 12.—	» 13.—

GRANI. — Martedì 8 Giorno festivo.

Giovedì 10 — Ett. 1278 di granoturco, 100 di sorgorosso e 315 di cinquantino.

Sabato 12. — Ett. 503 di granoturco, 120 di cinquantino e 56 di sorgorosso.

Mercati animati.

Suini e ovini (giorno 10)

Suini 475, venduti 217 così specificati:

da latte	62	da lire 12	a lire 20
da 2 a 4 mesi	45	» 28	» 40
da 4 a 6 »	28	» 43	» 55
da 6 a 8 »	30	» 64	» 85
da 8 mesi in più	42	» 112	al q.le a 119 peso vivo.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.20 — Mis. 19.27
per Cividale: Mis 6.20 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.5 — Mv. 16.15 — Mis. 20
per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19 45 — Lusso 20.27 — O. 22.8
da Cormons: Mis. 7.32 - D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O. 22.58
da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.7 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9.48 — A. 13 — Mis. 18.3 — Mis. 21.46
da Cividale: Mis. 7.40 — Mv. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 16.7 — Mis. 18.57 — Mis. 21.18
da Trieste-San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 18.3 — Mis. 21.46

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

COMUNE DI UDINE

E' vacante il posto di Maestro della Banda cittadina e Direttore degli Istituti musicali.

Stipendio lordo L. 3000 annue. Gli aspiranti dovranno far pervenire le domande documentate non dopo il 20 dicembre corr. Limite d'età anni 35.

Facoltà dell'amministrazione di richiedere esperimento di direzione di corpo bandistico. La nomina sarà fatta dalla Giunta in via provvisoria per un anno.

COMUNE di LATISANA

A tutto il corrente mese è aperto il concorso a Vicesegretario comunale collo stipendio di L. 1200 e quattro decimi sessennali. Documenti di rito.

L'eletto potrà essere incaricato dell'amministrazione dell'Ospedale con distinto assegno.

Latisana, il 4 dicembre 1908

Gaspare Peloso-Gaspari Sindaco

Udine, 1908 — Tipografia G. B. Doretti